



ALZHEIMER UNITI ITALIA ONLUS

RESPONSABILE EDITORIALE
Manuela Berardinelli

MAGAZINE

IN QUESTO NUMERO:

**LE ASSOCIAZIONI:
ARAD BOLOGNA**

**LA QUOTIDIANITA'
LA DISFAGIA**

**UN FILM PER TUTTI
THE SHAPE OF WATER**

**NEWS DALL'ALZHEIMER
UNITI ITALIA ONLUS**

COMITATO EDITORIALE

**Luca Biolcati
Susanna Cipollari
Letizia Coluccini
Stefano Grandinetti**

**Con il contributo di
tutte le Associazioni
affiliate ad Alzheimer
Uniti Italia Onlus**

IN COPERTINA:

**"Rinascere
acrilico Gatrillo 2017**

*L'amore non ha forma, ha le sembianze di
chi amiamo*

Anno 3 numero 1

In questo numero:

EDITORIALE	Pag. 4
LE ASSOCIAZIONI ARAD Bologna	Pag. 5
LA QUOTIDIANITA' Quando la deglutizione diventa difficile	Pag. 8
UN FILM PER TUTTI La forma dell'acqua	Pag. 9
COSA ACCADE	Pag. 10
NEWS DALL'ALZHEIMER UNITI ITALIA ONLUS	Pag. 11
EVENTI IN PROGRAMMAZIONE	Pag. 12

La nostra Associazione crede nell'intervento mirato alla persona pertanto anche i contenuti di questo magazine non hanno la pretesa di essere adatti a tutti, ma sono dei suggerimenti che devono sempre essere contestualizzati alla storia e alle condizioni fisiche della persona, con l'appoggio del personale medico e degli operatori.

Vivere con saggezza.

Leggendo la recensione di un recente congresso ho appreso che l'Alzheimer colpisce in Italia 600.000 persone, cioè uno ogni 100 abitanti ed è in crescita; nei prossimi 10/15 anni si stimano altri 200.000 nuovi casi. A fronte di questo impatto, la ricerca in questa patologia è tuttora fatta di piccoli passi avanti e molti fallimenti. Tanto che uno studio evidenziava come tra il 2002 e il 2012 il tasso di insuccesso della ricerca legata all'Alzheimer fosse del 99,6%. È perciò necessario potenziare gli sforzi per guarire questi malati, ma credo sia anche più urgente cercare di comprendere tutto quanto si può fare per prevenire la malattia ed anche per creare un contesto sociale dove questi malati vivano la loro condizione nella maniera meno traumatica possibile.



Riflettendo su questo mi sembra acclarato che: se le condizioni generali di vita sono migliorate negli ultimi 50 anni, con un conseguente allungamento della vita biologica, invece le condizioni di stress su tutto il sistema della mente umana sono chiaramente peggiorate. L'uomo vive oggi in un contesto di paura, di insoddisfazione, di competizione senza rispetto, di perdita della speranza, di mancanza di senso.... Se questo non può essere la causa diretta di una malattia, che ha certo una origine fisica, l'antropologia cristiana ci ha però insegnato grazie ad una esperienza bimillennaria, che la persona umana è un sistema fortemente integrato di anima-mente-corpo, per cui il benessere dell'anima e della mente influenza anche il benessere del corpo e viceversa. Anche un approccio non credente dovrebbe valutare seriamente a mio parere la sapienza umana della civiltà cristiana e quindi tenere in maggior conto almeno l'interazione mente-corpo.

Lo studio delle grandi Regole Monastiche, vere miniere di secoli di sapienza su come vivere bene questa integrazione, mostra una particolare attenzione ad alcuni aspetti della vita che oggi sono fortemente dimenticati e che potrebbero invece essere alla base del forte stress psico-fisico che mina la salute delle nostre menti.

A partire da san Basilio Magno (330-379) e san Benedetto da Norcia (480-547), i grandi autori delle prime basilari Regole Monastiche, il rapporto tra ritmi vitali e ritmo naturale è stato sempre presentato come fondamentale. I monaci vivono con l'orologio della natura, a cominciare dal fatto che si svegliano poco prima dell'alba e si coricano non molto dopo il tramonto. Questo è il ritmo naturale, che caratterizza gli animali distinguendoli tra diurni e notturni. Oggi questo ritmo è così stravolto che molte persone e soprattutto i giovani, pur essendo l'homo sapiens un animale diurno, vivono almeno il fine settimana come se fossero animali notturni.

Un secondo ritmo, a cui le Regole Monastiche danno grande attenzione, è quello dietetico. La cucina del monastero prepara da sempre ciò che serve per vivere sani: usa con parsimonia la carne ed i grassi, non conosce zuccheri strani, coloranti ed altri prodotti di sintesi chimica che non si trovano in natura. Privilegia le verdure, la frutta, i legumi ed il pane integrale. Anche nelle bevande, pur essendo la tradizione dei monaci quella che ha elaborato la civiltà del vino, della birra e dei liquori, sa mantenere un equilibrio sano tra: l'acqua che è la bevanda base da usare senza restrizioni e tutto il resto. È prudente soprattutto nell'ambito dell'alcool, dove vige la regola d'oro della grande qualità, ma della piccola quantità.

Un terzo ritmo monastico è il rapporto tra azione intellettuale, preghiera e studio ed azione fisica, lavoro nei campi e movimento. Questo equilibrio è ben dosato nelle varie fasce d'età, privilegiando l'azione fisica negli anni giovanili. Oggi invece in una casa moderna è più facile trovare un anziano che si impegna in piccoli lavoretti e magari in passeggiate, mentre il nipote sta sul divano davanti allo schermo, piuttosto che il contrario.

Potremmo continuare, ma non ho la competenza per dettagliare ulteriormente. Quello che ritengo ben fondato già da queste poche righe è che il contesto della vita attuale non aiuta certamente a curare e conservare un equilibrio mente-corpo ottimale. Non sarà certo questa la causa della crescita delle malattie degenerative come la sindrome di Alzheimer, ma è sicuro che un migliore stile di vita di tutta la società favorirebbe non poco la cura di questi malati e la gestione delle loro crescenti difficoltà di vita.

Lev Tolstoj ha scritto che: "Le due più grandi sventure nella vita sono una cattiva salute e una cattiva coscienza" e forse curare tutta la nostra società perché migliori la seconda di queste potrebbe contribuire a guarire anche la prima. Spero che queste poche considerazioni siano almeno di incoraggiamento a tanti che si impegnano generosamente per assistere quanti vivono la faticosa battaglia contro la malattia. Il loro impegno per un credente ha un grande valore, perché risponde ad un chiaro messaggio evangelico: "Gesù disse: Ero malato e siate venuti a visitarmi, perché ogni volta che avete fatto questo ad uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25).

Mons. Nazzareno Marconi, Vescovo di Macerata

Questa volta, vi vogliamo presentare una Associazione molto longeva, nel mese di giugno del 1990 un gruppo pluridisciplinare composto da medici, da appartenenti ad altre professioni e da familiari di malati di Alzheimer, decise di costituire in Bologna l'ARAD, Associazione Ricerca Assistenza Demenze, con il compito di affiancarsi alle strutture pubbliche nella cura e nell'assistenza delle demenze.

All'inizio fu deciso di perseguire la via della ricerca ed infatti dopo alcuni anni, con la collaborazione dei Servizi Sociali del Comune di Bologna, del relativo Assessorato e del Centro Demografico dell'Università di Bologna, fu effettuata una ricerca su un consistente campione ultrasessantacinquenne di persone residenti nella città di Bologna. Il risultato fu rilevante perché pose in evidenza che gli anziani di Bologna, che erano e sono i più numerosi tra i cittadini europei, presentavano un maggiore rischio di insorgenza delle demenze. Tuttavia, per impossibilità di trovare adeguati finanziamenti, l'ARAD non poté più perseguire lo scopo della ricerca, sicché il Consiglio Direttivo decise di dedicarsi esclusivamente all'aspetto dell'assistenza ai malati e ai loro familiari. Nel corso della sua storia ultraventennale sono stati raggiunti diversi traguardi, tra i quali vanno annoverati la sensibilizzazione e informazione alla cittadinanza, la collaborazione con Enti pubblici per l'attuazione del Piano Regionale Demenze, collaborazione con l'Azienda USL di Bologna, con i Servizi Sociali del Comune di Bologna, con l'ASP Città di Bologna e con l'AUSER Volontariato. Da allora molte le attività proposte da ARAD:

Caffè Alzheimer

Caffè Alzheimer:

GIOVEDÌ

Nontiscordardime

Dalle 15.00 alle 17.00

Presso Circolo ARCI Benassi

Viale Sergio Cavina, 4 Bologna

Gestito da ARAD

MARTEDÌ

Noi al Centro

Dalle 15.00 alle 17.00

Presso Centro Sociale Montanari

Via Saliceto 3/21 Bologna

Gestito da ARAD



Uno spazio/tempo dedicato alle persone affette da deterioramento cognitivo, ai loro familiari ed amici, ai loro assistenti e a tutti coloro che sono disposti ad incontrarli in un contesto totalmente diverso dai luoghi di cura sanitaria ed istituzionale. Gli incontri tentano di fornire una risposta alla necessità di prevenire ogni forma di emarginazione e ghettizzazione per i malati e i familiari – che spesso li assistono - con risvolti di dolorosa solitudine e isolamento, individuando nel contempo forme di sostegno per questi ultimi. Le attività, affrontate come momenti ricreativi, accompagnati dall'offerta di un simbolico "caffè" da gustare insieme, si svolgono in un clima di serena compagnia e leggerezza.

I familiari che lo desiderano possono incontrare, durante le attività, i professionisti e gli esperti presenti che desiderano consultare (psicologo, geriatra, etc.).

Durante gli incontri del "CAFFÈ" sono anche previsti momenti protetti, specificatamente dedicati ad attività di stimolazione cognitiva e di prevenzione attraverso la possibilità di personalizzare gli interventi per gruppo di interesse o per bisogni specifici dei frequentatori. Si tratta di attività effettuate da vari professionisti.

Interventi Non Farmacologici:

I Pomeriggi di Alfredo

Lunedì e Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00, presso sede ARAD, viale Roma 21, BO

Laboratorio di stimolazione cognitiva e animazione rivolto a persone con deterioramento cognitivo moderato. Esercizi per preservare le abilità cognitive alternati a momenti ludici.

Il Giardino delle Parole

Venerdì dalle 15.00 alle 17.00, presso sede ARAD, viale Roma 21, BO

Laboratorio di stimolazione cognitiva e animazione rivolto a persone con deterioramento cognitivo severo. Si applicano tecniche miste tratte dai trattamenti non farmacologici: Validation, Reminiscenza, Terapia Occupazionale.



Progetto sperimentale Riabilitango®

per stimolare, con la musica e il tango argentino, il movimento fisico, l'equilibrio e la coordinazione motoria degli anziani fragili (in collaborazione con Associazione Olitango)

Gruppi di Auto Mutuo Aiuto Bologna

A sostegno di familiari di persone con deterioramento cognitivo:

Gruppo VICINI AD UNA MENTE CHE S'INVOLA A.R.A.D. Onlus

Secondo e quarto martedì del mese

Sede: ARAD, v.le Roma 21 BO

Per contatti e informazioni: ARAD Punto d'Ascolto

tel. 051.465.050 E-mail: info@aradbo.org

Sito: www.aradbo.org

Centro di Incontro Margherita

Il Centro d'Incontro Margherita è un servizio innovativo gestito da ASP Città di Bologna con la collaborazione di ARAD e di altre associazioni, rivolto alle persone con disturbi della memoria o con deterioramento cognitivo, e ai loro familiari e assistenti, mirato a sostenerli e accompagnarli fin dalla fase di esordio della malattia. Il Centro è in via Grassetto 4 (in zona Massarenti - San Vitale) ed è aperto nelle giornate del lunedì e del giovedì dalle 9 alle 12 e il mercoledì dalle 15 alle 18.30.

Per partecipare o ricevere ulteriori informazioni è necessario rivolgersi a:

Centro d'Incontro Margherita

Via Anna Grassetto 4, Bologna

Tel. e Fax .051/340143 - cell. 338/3131604

Manola Compiani: manola.compiani@aspbologna.it

Susanna Giorgi:

susanna.giorgi@aspbologna.it

Altre Attività:

Attività culturale e di sensibilizzazione volta a combattere stigma e pregiudizi verso la demenza e le persone con demenza:

Progetto sperimentale Music Together®:

Programma di incontri tra i bambini che frequentano la vicina scuola materna, i loro genitori e le persone che partecipano al caffè Alzheimer, con lo scopo di:

Stimolare il divertimento ed il benessere di tutti i partecipanti

Favorire la relazione fra generazioni diverse (i bambini, le loro mamme, le persone con demenza e i loro familiari)

Favorire la conoscenza delle persone con demenza in un ambiente piacevole, per contrastare lo stigma della malattia

Integrazione con il territorio e sensibilizzazione della popolazione giovanile finalizzata a ridurre lo stigma sociale della demenza.

Laboratori ed incontri di sensibilizzazione e diffusione delle conoscenze sulla malattia con gli allievi e studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, con la collaborazione del Dipartimento Scienze dell'Educazione – Centro Ricerca Didattica Attiva, Università degli Studi di Bologna, e di ARAD-onlus.

Inserimento di studenti liceali nelle attività di ARAD nell'ambito delle iniziative scolastiche di alternanza scuola-lavoro.

Punto di ascolto: è un punto di accoglienza telefonica per rispondere alle esigenze di aiuto espresse dai familiari di persone affette da demenza. La sua finalità è di dare ascolto ai bisogni delle persone dando loro sostegno e facilitando il contatto con i diversi punti di riferimento sanitari e socio-assistenziali presenti sul nostro territorio.

Servizio di “compagnia a domicilio” realizzato con l'aiuto dei volontari AUSER che settimanalmente operano presso il domicilio dell'assistito in orario e giornata concordati con la famiglia.



Consulenze psicologiche individuali e di gruppo per il sostegno dei caregivers

Corsi di formazione individuali e di gruppo per i caregivers, per operatori socio-sanitari e volontari

Azioni informative e formative a favore di cittadini, enti pubblici e privati attraverso incontri, seminari e convegni, sul tema delle demenze

Consulenza legale e notarile e aiuto per la pratica “Amministratore di Sostegno “

QUANDO LA DEGLUTIZIONE DIVENTA DIFFICILE

Questa sessione sarà dedicata per una serie di numeri al tema della disfagia, problematica che se non trattata può portare a gravi complicazioni e che causa diverse problematiche nella gestione quotidiana. Per cui verrà viscerata nei vari aspetti, ma partiamo con il definire che cos'è:

La disfagia è la difficoltà in ogni fase della deglutizione e della progressione del cibo (solido o liquido) dalla bocca allo stomaco.

La difficoltà può riguardare l'incapacità di preparare il boccone alimentare nella bocca e/o a farlo procedere dalla bocca allo stomaco.

Non è una malattia, ma un disturbo che se trascurato può portare a gravi conseguenze come:

- Calo ponderale e malnutrizione per difetto, dovute al fatto che il paziente non introduce i nutrienti e l'energia necessari al proprio fabbisogno.
- Disidratazione, poiché il paziente non introduce adeguate quantità di liquidi.
- Polmoniti ab ingestis. Se il cibo viene aspirato nelle vie aeree anziché essere incanalato correttamente nell'esofago, può causare infezioni delle vie respiratorie molto gravi e difficili da curare.
- Nei casi più gravi, l'aspirazione del cibo può causare soffocamento
- Alterazione della qualità di vita.

La disfagia può essere associata a numerose patologie, soprattutto di tipo vascolare (come ictus, vasculopatia cerebrale dell'anziano), neurologiche (come demenza, malattia di Parkinson, SLA, Sclerosi Multipla), traumatiche o neoplasie del collo (ad esempio dell'esofago o della trachea). Nell'anziano sano si parla di presbifagia intendendo un rallentamento e una scarsa efficienza della deglutizione in presenza di caratteristiche tipiche della senilità quali scarsa salivazione, problemi di dentatura, ecc.

QUALI SONO I SEGNI DELLA DISFAGIA?

La disfagia può manifestarsi:

• con segni diretti (la deglutizione procura "fastidio") quali:

- Comparsa di tosse involontaria durante o dopo la deglutizione
- necessità di schiarirsi la voce,
- deglutizioni ripetute;
- Modificazioni della dieta (rifiuto di alcuni alimenti)
- Grande lentezza nel mangiare
- Accumulo di cibo nelle guance, tendenza a trattenere il cibo in bocca
- Senso di fatica o corpo estraneo
- Fuoriuscita di cibo dal naso

Con segni indiretti (la deglutizione non procura "fastidio") quali:

- voce "gorgogliante" dopo la deglutizione,
- calo di peso,
- febbre ogni giorno senza cause evidenti,
- ripetute infezioni delle vie respiratorie che possono arrivare fino alla polmonite ab ingestis (causata dalla presenza di residui alimentari nei polmoni).

L'assenza di segni diretti non significa, quindi, assenza di disfagia.

In alcune persone, quando il riflesso della tosse è ridotto o assente, la disfagia può essere addirittura asintomatica.

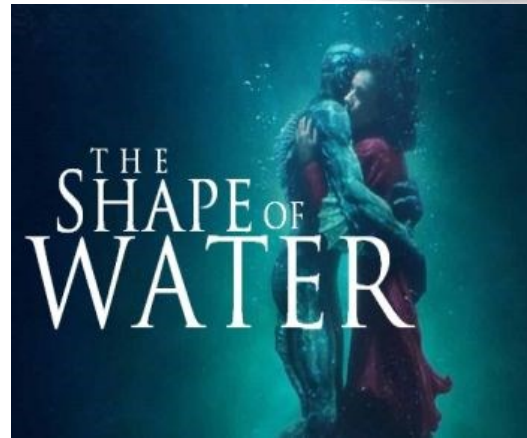


Per diagnosticare la disfagia è necessario un attento esame obiettivo, in alcuni casi associato ad un esame strumentale, come la video fluoroscopia per lo studio della deglutizione. Sarebbe consigliabile che la disfagia venisse trattata da parte di un'equipe polispecialistica, composta da: logopedista (che si occupa della rieducazione funzionale delle capacità deglutitorie), dietista (che si occupa della qualità e modificazione della dieta), infermiere e naturalmente dal medico di riferimento, che si occupa anche della malattia di base a cui è associata la disfagia.

LA FORMA DELL'ACQUA

THE SHAPE OF WATER

diretto da Guillermo del Toro



Non è un film che parla di Alzheimer, tocca però temi che fanno riflettere e che sono assolutamente pertinenti per chi vive la malattia. E' una pellicola particolare, il fatto che usi una scenografia allegorica ed impieghi una storia che sembra di fantascienza con tanto di "mostro" può all'inizio deviare sul suo profondo significato ed apparire ad una prima superficiale lettura come un remake di colossal come King Kong. Il film è ambientato nell' America della guerra fredda impegnata a combattere con i Russi anche per il primato di arrivare sulla luna. Un paese che sembra così moderno perché ha già l'uso del telecomando per la televisione ed il dispenser per il sapone nei bagni pubblici più di 20 anni prima della vecchia Europa eppure così indietro nel rispetto dei diritti umani che siano il differente colore della pelle o il diverso credo politico, contraddizioni evidenti, da desumere non dichiarate in modo espresso. La protagonista è Elisa, una ragazza muta che è impiegata come donna delle pulizie in una base scientifica e di ricerca di Baltimora. C'è poi la sua collega/amica Zelda afroamericana che combatte per il riconoscimento dei suoi diritti sia nella società che nella vita familiare per il suo essere donna. Elisa ha poi con il suo vicino di casa, Giles, omosessuale penalizzato sul lavoro per la sua tendenza sessuale, quasi una specie di convivenza, un'amicizia forte che dà conforto ad entrambi. In questo quadro di solitudine e emarginazione si inserisce il mostro, una creatura in grado di vivere sia in acqua che fuori con un sistema polmonare doppio, che è tenuta prigioniera nel laboratorio per essere studiata, torturata dal cattivo Strickland, il responsabile della base operativa tiranno e cinico, destinata alla morte per essere sezionata e analizzata così da dare un contributo alla "scienza". Elisa non può parlare, ma riesce con la voce del cuore a comunicare con la creatura senza lasciarsi impaurire ne' dal suo aspetto terrificante ne' dai suoni terribili che emette. I due si innamorano, ma il loro sentimento deve fare i conti con la malvagità del "sistema" che vuole il mostro morto per assicurare al Paese un futuro di scienza e progresso. Alla fine trionfa come è giusto che sia il bene, ma non in modo banale. Tante le riflessioni da cogliere: l'amore supera ogni ostacolo ed è l'unica "arma" per combattere solitudine ed emarginazione. Non solo l'amore tra Elisa ed il mostro ma tra tutti i protagonisti buoni, che riescono tramite il sentimento, da ultimi quali potrebbero sembrare, a diventare protagonisti e riscattare una società povera di valori e vincere la solitudine e la ghettizzazione della diversità.

Ci insegna poi in modo manifesto che la comunicazione conosce una via tutta sua che spesso non ha niente a che fare con la parole e che è importante avere il coraggio di proteggere e difendere la differenza che è solo fonte di arricchimento per ciascuno. Mai fermarsi alle apparenze. In un mondo patinato e conformato come il nostro chi non è in linea è considerato out come vediamo sfortunatamente nella cronaca quotidiana piena di vittime che siano per bullismo o semplicemente perché hanno comportamenti differenti dovuti ad una malattia. Non è un caso che abbia vinto quattro Premi Oscar, è un film che fa riflettere e ci induce a guardarci allo specchio per capire quanto di noi è Strickland e tirare fuori l'Elisa che ciascuno ha in se.

Manuela Berardinelli



Raid, Manuela Berardinelli: "Quanto sta accadendo a Macerata sgomenta e addolora: da sempre siamo una comunità ospitale"

Macerata è una città che ha fatto dell'accoglienza la sua peculiarità nei secoli.

Siamo una comunità ospitale, da sempre.

A partire dall'assistenza data ai malati durante la peste del 1300 fino al periodo della seconda guerra quando ci fu l'occupazione da parte dei tedeschi.

Non abbiamo bisogno di dimostrare la nostra capacità di essere ospitali e generosi, parlano i nostri comportamenti quotidiani.

La cittadinanza maceratese adesso è impaurita e disorientata, ma non vacilliamo nella convinzione di ciò che siamo, l'intelligenza del cuore, quella che guarda alla persona senza alcuna distinzione, tanto meno il colore della pelle, ci appartiene per dna.

La cattiveria non conosce etnia, è del genere umano esattamente come la bontà.

Quello che è accaduto alla povera ragazza è atroce e mi toglie il sonno, ma l'efferatezza di tale crimine non ha nulla a che vedere con il colore della pelle.

I criminali al mondo purtroppo esistono esattamente come i benefattori.

Di certo non si può negare però nel nostro Paese un disagio sociale forte rispetto al tema della sicurezza, lo Stato deve assumersi la responsabilità di non riuscire a gestire una problematica seria.

E' evidente che c'è un'assenza di politica reale e regolata sull'immigrazione.

Ma la reazione a tutto ciò, al fatto terribile di Pamela, non può, non deve essere assolutamente l'odio.

Non dobbiamo permettere che un clima da far-west dove ciascuno pensa di fare giustizia da solo trionfi.

Dico a tutti noi che è il momento di stringerci, di riflettere su un dolore che deve unirci non dividerci con polemiche strumentali.

Abbiamo scelto Macerata come Alzheimer Uniti Italia per il progetto pilota della "Comunità amica della persona con demenza" per la sua caratteristica all'accoglienza, tra l'altro confermata in questo anno e mezzo di sperimentazione, non ci siamo mai pentiti di averlo fatto perché la risposta è stata corale, oltre ogni aspettativa.

Non disperdiamo questo patrimonio, non permettiamo a niente e nessuno di contaminare il nostro senso profondo di rispetto della persona.

Il logo che rappresenta il progetto della Città amica della persona con demenza è un abbraccio ed è esattamente questo l'invito che rivolgiamo a tutti: di allargare le braccia e non cadere nella tentazione di serrarle.

A nome mio personale e dell'Associazione che rappresento esprimiamo alla famiglia di Pamela il profondo cordoglio ed il dolore per la terribile tragica perdita, manifestiamo inoltre la più ferma condanna ai fatti accaduti il 3 febbraio esternando il nostro sostegno e la vicinanza alle persone ferite.

Manuela Berardinelli



Il 30 Aprile 2016 è stato eletto all'unanimità il **Presidente** nella persona di **Manuela Berardinelli** dell'**AFAM Alzheimer Uniti Marche**.

Sono già trascorsi due anni, tanto il lavoro svolto, il Magazine, la newsletter, il Sito, i vari eventi sia di formazione che di approfondimento, gli interventi per le quattro Regioni colpite dal Sisma (ad esempio la linea telefonica h.24 e tante altre iniziative), l'avvio della Città Amica della Persona con Demenza.

Il 7 APRILE 2018 vi sarà l'ASSEMBLEA ORDINARIA dei soci presso la sede dell'Associazione di promozione sociale *Giovani nel tempo*, Via dell'Arcoveggio, 74/2, 40129 Bologna, dove si eleggeranno i componenti degli organi direttivi.

Eventi in programmazione

18° Congresso Nazionale

Invecchiamento, fragilità e complessità:

quando umanità e scienza camminano insieme



ASSOCIAZIONE ITALIANA PSICOGERIATRIA

programma definitivo



Firenze, 12/14 aprile 2018
Palazzo dei Congressi

18° Congresso Nazionale AIP "Invecchiamento, fragilità e complessità: quando umanità e scienza camminano insieme".

Firenze, Palazzo dei Congressi, 12-14 aprile 2018

Per chi lo desidera è possibile iscriversi fino all'inizio del Congresso. Per informazioni e maggiori dettagli visitate il sito www.psicogeriatra.it



Martedì 17 aprile 2018 dalle 10 alle 13 presso il Castello di Galliate
Convegno AMA Novara Onlus in collaborazione con Mir e Fondazione Pistoletto
LO SPECCHIO TRA COGNITIVITA', FILOSOFIA E ARTE

A partire da metà aprile all'interno del Progetto: Macerata città amica della persona con demenza verrà attivato un **LABORATORIO BENESSERE** che prevede 10 incontri psicoeducativi di gruppo dedicati a chi ha più di 60 anni, incentrati sui temi chiave della prevenzione delle malattie neurovegetative. Gli incontri sono gratuiti, per informazioni: afam@afamonlus.org

I laboratori benessere sono stati ideati e promossi dall'Associazione Amici di casa insieme nel 2013 e realizzati in collaborazione con l'AUSL di Romagna e il patrocinio dei Comuni Valle Savio. Attivati grazie alla Maratona Alzheimer e sostenuti dalle aziende sensibili tra cui Alliance Farmacie e Gruppo Hera.



LABORATORIO BENESSERE

PERCORSO DI PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA TERZA ETÀ'



3 MAGGIO 2018 dalle 8.30 alle 17.00 segnaliamo il Convegno: "LA MALATTIA DI ALZHEIMER: Quale Ricerca - Quale Prevenzione - Quale Risposta a Malati e Famiglie" che si svolgerà presso l' Ospedale Civile San Giacomo di Castelfranco Veneto - Sala Congressi.

Giovinazzo Comunità Amica delle Persone con Demenza e Puglia Marathon - la maratona delle cattedrali organizzano il 6 MAGGIO 2018 alle ore 16.30, la **SECONDA EDIZIONE FITWALKING DEL LEVANTE CAMMINARE INSIEME PER LA DEMENZA** Giovinazzo - Piazza Leichardt

Per informazioni e iscrizioni www.goccedimemoria.it



Eventi in programmazione

SABATO 12 MAGGIO 2018 ore 14.00 SALA MONTELUPO Piazza F. da Sterpeto, 3 Domagnano Repubblica di San Marino **CONVEGNO PER LE FAMIGLIE**

L'evento è rivolto alle famiglie, alle associazioni dei familiari e a tutti coloro che desiderano conoscere quali sono gli interventi psicosociali e le terapie non farmacologiche per la demenza.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DELL'EVENTO Ordine degli Psicologi di San Marino Maria Simona Rampulla Per informazioni e prenotazioni rampullamsimona@libero.it

VENERDI' 18 E SABATO 19 MAGGIO 2018

9° Convegno Nazionale sui Centri Diurni Alzheimer, che si terrà al Teatro Verdi di Montecatini Terme (PT).

L'iscrizione al Convegno è gratuita.



25 e 26 MAGGIO 2018 XI Convegno Nazionale di Psicologia dell'Invecchiamento, Università Cattolica del Sacro Cuore | Largo Gemelli 1, 20123 Milano. Per Info e Iscrizioni: www.sipinvecchiamento.it; e-mail: sipi.dpg@unipd.it

Infine siamo lieti di annunciarvi la Seconda Edizione dell'**Alzheimer Fest** che quest'anno si svolgerà a **LEVICO TERME** nelle giornate dal **14 al 16 settembre 2018**.



**“Nascere non basta.
È per rinascere che
siamo nati.
Ogni giorno.”**

Pablo Neruda

**ALZHEIMER UNITI ITALIA auguri a tutti una Buona
Pasqua**



ALZHEIMER
UNITI ITALIA
ONLUS

Alzheimer Uniti Italia Onlus
Via Marco Polo n.80, 00154 ROMA
Codice Fiscale 97423400585
www.alzheimerunitiitalia.it
e-mail: segreteria@alzheimerunitiitalia.it